

«L'ex università peso per il Comune»

Il sindaco di Cormons: non siamo in grado di gestire lo stabile di via S. Giovanni

► CORMONS

I tempi ormai stringono per trovare una soluzione al riutilizzo dello stabile ex università di via San Giovanni. La preoccupazione è manifestata dal sindaco Luciano Patat dopo una riunione svolta a Gorizia tra Comune e Camera di commercio, l'ente che ormai quasi 15 anni fa aveva sovvenzionato con un contributo di un milione di euro l'avvio del progetto. Nel 2013 infatti

scadrà l'accordo che prevede l'utilizzo quindicennale della struttura cormonese da parte dell'Università di Udine, che al momento, nonostante la chiusura della succursale nella cittadina collinare, continua proprio per contratto a mantenerne in ordine gli spazi e a provvedere a pagamento di oneri di pulizia e bollette. Al termine dell'anno in corso però, la convenzione scadrà, e tutta la gestione della struttura passerà nelle mani del

Comune, proprietario dello stabile: ciò comporta dunque ulteriori spese in previsione per la municipalità a meno che la sede universitaria non riapra i battenti. Ipotesi remota ma non impossibile: il problema principale è che i tempi sono piuttosto corti. «Non nascondiamo la nostra preoccupazione, che è quella anche della Camera di commercio - spiega Patat - nel corso della riunione svoltasi a Gorizia il disagio è emerso chiaro e for-

te: una soluzione va trovata entro la fine dell'anno altrimenti rischiamo che il Comune si accoli una nuova spesa. La riapertura della struttura è un traguardo al quale ambiamo: speriamo di trovare l'accordo». Un nuovo incontro è previsto entro l'estate. «Da quel momento in poi - dice Patat - pianificheremo una strada sulla quale muoversi, affinché una risorsa per la comunità non diventi un peso».

Matteo Femia